

Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino



CONSIDERAZIONI DEL COMITATO DEL NO ALL'INCENERITORE DI SCARLINO SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 4 DICEMBRE.

L'Assemblea del Comitato del NO all'Inceneritore di Scarlino, tenutasi lunedì 14 Novembre, **condivide le preoccupazioni espresse dal documento delle Mamme No Inceneritore di Firenze** (www.mammenoinceneritore.org) **sulla pericolosità del nuovo articolo 31 (ex-art.117)** della revisione Costituzionale che sarà sottoposta a referendum il 4 di Dicembre prossimo.

Dal 1995 il Comitato si batte per la difesa della salute, dell'ambiente e dell'economia degli abitanti del Golfo, una battaglia che ha visto il **volere dei cittadini** contrapporsi con gli **interessi della Provincia e della Regione Toscana** e che ha portato alla vittoria di numerose azioni legali e alla scoperta di diverse anomalie legate all'impianto installato nella nostra area.

Oggi la Revisione Costituzionale potrebbe rendere tali lotte impossibili da combattere, vanificando ogni tipo di mobilitazione.

Il nuovo art. 31, infatti, prevede la cosiddetta "clausola di supremazia": *"Su proposta del Governo, la legge dello Stato può intervenire in materie non riservate alla legislazione esclusiva quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale."*

Tra le altre **questa** modifica riguarderà: *"...disposizioni comuni sulla tutela della salute, sicurezza alimentare, ... la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionali dell'energia, le grandi infrastrutture e reti di trasporto e di navigazione di interesse nazionale..."*

In pratica, con l'approvazione della riforma, movimenti, comitati e associazioni locali che stanno combattendo per la tutela della salute e dell'ambiente non avranno più nessun modo di opporsi all'autorità centrale; lo Stato sarà completamente libero di operare in nome di presunti stati di urgenza e di crisi auto-dichiarati, indipendentemente dal volere delle autorità locali e da quello dei cittadini.

Una perdita di autonomia incalcolabile, nessuno si potrà più opporre riguardo a qualsiasi decisione relativa a temi ambientali e territoriali.

E' l'ultima versione dello "Sblocca Italia" che definendo le Grandi Opere **infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale ai fini della tutela della salute e dell'ambiente, toglieva a sindaci, comunità locali e alle associazioni e comitati ogni possibilità di opposizione.** Lo "sblocca Italia" è stato dichiarato incostituzionale (sentenza n. 7 del 2016) ed ora invece rischiamo di trovarlo inserito addirittura nella Costituzione.

Per questo l'assemblea auspica che, prima di esprimere il loro voto, tutti gli abitanti del Golfo di Follonica si informino e riflettano bene sulle conseguenze che quest'articolo potrebbe avere su una lotta che hanno sostenuto per tanti anni e che, se la riforma sarà approvata, renderà la lotta sicuramente più difficile, se non impossibile.

Riteniamo che i cittadini e le amministrazioni locali, abbiano il diritto di essere coinvolti nel processo decisionale riguardante lo sviluppo del proprio territorio, la salute pubblica e la salvaguardia dell'ambiente che li circonda, diritti fondamentali messi in pericolo dall'approvazione della Revisione Costituzionale proposta con il Referendum del 4 Dicembre.

VOGLIAMO E ABBIAMO IL DIRITTO DI AVERE VOCE IN CAPITOLO SUL NOSTRO FUTURO E SU QUELLO DEI NOSTRI FIGLI.

Comitato del NO all'Inceneritore di Scarlino